

TURCHIA – ESTATE 2009

Con il CAMPER CLUB ITALIA

n.17 equipaggi il 1° gruppo - n.10 equipaggi il 2° gruppo

totale persone partecipanti n.67 – Quello che racconta è Mauro Gianneschi che con Patrizia è l'equipaggio n.12 (primo gruppo); Rapidò 7096 Plus su fiat Ducato 130 Multijet.

7 ago ven

Partenza da Lucca alle 21,30. Autostrada fino a Valdichiana e quindi Superstrada per Perugia. Alle 23,20 ci fermiamo nell'Area Sosta Camper di Passignano per passare la notte.

P in AA di PASSIGNANO sul Trasimeno. Notte calda e rumorosa a causa della vicina ferrovia e delle numerose auto che transitano. Km.200

8 sab

Partenza dall'AA di Passignano alle 7,15 dopo aver scaricato e fatto acqua. Arriviamo a Fabriano alle 9,00 dove ci attendono Pino, Paolo e Mauro Giusti che hanno dormito in questa cittadina. Prendiamo il caffè e poi ripartiamo tutti insieme per Ancona dove arriviamo alle 11,00. Il punto di riunione con gli amici del Camper Club Italia è nell'AA della Baraccola. Presentazioni, chiacchiere, pranzo rapido e poi distribuzione dei biglietti per il traghetto. Alle 13,15 ci approssimiamo al porto per le operazioni d'imbarco. Enorme fila nella zona biglietteria che si traduce in una perdita di tempo fino alle 16 per fare poche centinaia di metri fino alla nave. Bella nave quella della MINOA LINE, moderna e spaziosa. Ci sistemano sul ponte coperto ma ben ventilato e quindi in attesa della partenza andiamo a prendere il sole sull'ultimo ponte in alto, quello della piscina. Alle 17 (le 18 ora greca), la nave leva gli ormeggi. All'ora giusta andiamo a cena sul camper e poi alle 21,30 ci ritroviamo tutti nella zona bar per festeggiare il compleanno di due ragazze del gruppo. Cin cin, qualche risata e poi a nanna.

P sulla MINOA LINE in zona centrale del ponte, ma abbastanza ventilata durante la notte. Fino ad Ancona porto km 160.

9 dom

Sveglia alle 7,30 per i preparativi dello sbarco che avviene alle 9,00 in perfetto orario a Igoumenitza. Alle 9,30 la nave riparte per Patrasso e noi ci riuniamo nel piazzale disponendoci secondo il numero progressivo che è stato assegnato a ciascun equipaggio e che è stato posizionato sul camper. Noi abbiamo il 12, l'ultimo del nostro gruppo è Mario che invece del 17, porta sfiga, ha messo il numero 0 (detto "la scopa" perché incaricato di raccogliere quelli che si attardano),. Partenza via autostrada per Ioannina, poi breve tratto di strada normale e quindi di nuovo tutta autostrada nuova fiammante e senza caselli di pedaggio (per ora). Rare piazzole di sosta, tutte prive di distributore di carburante per il quale bisogna uscire sulla viabilità normale. Alle 12,30 sosta pranzo presso un grande impianto e alle 14,30 di nuovo partenza via autostrada fino a Stavros, 90 km a est di Thessaloniki. Qui ci attende Caterina, (è una degli organizzatori) che con altri due equipaggi hanno fatto il percorso via terra da Trieste. Sistemazione generale in un ampio parcheggio gratuito erboso in riva al mare a sud della cittadina. Alle 17 siamo tutti a prendere il sole sulla spiaggia e a fare il bagno in mare. L'acqua oggi è torbida per una mareggiata, ma molto calda. Per la cena, tavoli fuori all'aperto sotto il tendalino e chiacchiere fino alle 11 poi a nanna.

P a STAVROS (Grecia) in area libera in riva al mare. Durante la notte ha fatto un poco di pioggia e rinfrescato l'aria. Km.440

10 lun

Partenza alle 8,30, la temperatura è di 22° e il cielo è nuvoloso. Bellissimo il sole che sorge dal mare al di sotto dello strato nuvoloso. Tutto viaggio in autostrada libera. Passiamo la frontiera con la Turchia con semplici operazioni doganali. Sosta pranzo in una stazione di servizio fuori dall'autostrada, poi di nuovo in viaggio fino alle porte di Istanbul. Sull'anello di circonvallazione

siamo immersi in un traffico caotico e pericoloso. Con l'aiuto della guida turca, che abbiamo fatto salire in precedenza sul camper n.1, riusciamo ad imboccare la deviazione per Kylios, paese sul Mar Nero nella parte nord di Istanbul. Luogo fresco in collina tra il verde del bosco troviamo il "Camping Mystik" dove siamo attesi. E' molto piccolo e lo occupiamo tutto sistemandoci come sardine, in compenso la temperatura è buona sui 23°. Allaccio della corrente, cena e a nanna. **P a KYLIOS al "Camping Mystik"**. In collina a quota 200 mt sul mare. Buona temperatura serale e tempo bello tutto il giorno. Km.570



Bosforo La Torre di Galata



il gruppo toscano davanti a Santa Sofia

11 mar

Alle 8,30 siamo attesi fuori dal campeggio dal bus turistico riservato che ci accompagna a Istanbul per la visita della città. La nostra guida che ci accompagnerà per tutta la durata del viaggio si chiama Suat Dingil, è un giovane turco con i capelli biondi e gli occhi azzurri, molto preparato e parla bene l'italiano. Percorriamo la verdeggiante piazza *At-Meydani*, l'antico *Ippodromo* (203 a.C.) dove la gente si riuniva per assistere alle corse dei cavalli e dove si trova anche l'*Obelisco di Teodosio*, portato qui dall'Egitto dall'imperatore Teodosio nel 390 d.C. Blocco monolitico di 20 metri. Vicino si trova anche la "Colonna di Costantino" che insieme al primo formavano la "spina" dell'arena. Tra i due obelischi si trova la "Fontana di Guglielmo II", che l'imperatore austriaco, consorte della principessa "Sissi" fece dono al sultano di Istanbul nel 1895. Visitiamo la *Moschea Blù* (*Sultan Ahmet Camii*) e la Basilica di Santa Sofia (*Aya Sofya: Divina Saggezza*) così chiamatenoi occidentali: semplicemente stupende. Visitiamo il *Bazar* che si trova proprio sotto la *Moschea Blù* e poi all'ora del pranzo ci rechiamo in un bel ristorante vicino alla moschea, opportunamente prenotato per il nostro *Club*, a base di piatti tipici (assai europeizzati). Nessuno assaggia la bella insalata che viene servita di contorno ai piatti a causa dei preconcetti di natura igienica: errore perché verificheremo in seguito, che lo standard europeo a cui siamo abituati è rigorosamente rispettato in tutti i ristoranti turchi di un certo livello. Dopo andiamo a vedere la *Basilica Cisterna* (*Binbirdirek: delle mille e una colonne*) che si trova nella zona delle moschee. E' una antica cisterna di acqua per la città costruita dall'Imperatore Giustiniano in forma ipogea la cui volta è sorretta da 16 file di 14 colonne alte fino a 15 metri. Rientriamo al campeggio, con il bus privato, alle 18,30. Cena fuori sotto il tendalino all'aria fresca della sera. Dopo cena ritrovo nella sala comune per festeggiare il 16esimo compleanno di una ragazza del gruppo, poi a letto.

P a KYLIOS al "Camping Mystik". Buona temperatura serale e tempo bello tutto il giorno (25/29°). Km.000

12 mer

Partenza dal campeggio con bus turistico riservato e visita al *Top Kapi*. Ingresso molto affollato ma con il diritto dei grandi numeri il gruppo salta la fila ed entra da varco prenotato. La grande folla assedia tutte le sale e la visita risulta faticosa; gli ambienti però sono stupendi, così come la visita all'*Harem* del palazzo. Il pranzo è riservato allo stesso ristorante di ieri. Oggi inoltre gustiamo anche l'insalata e tutto il resto con tranquillità. Nel primo pomeriggio visitiamo il "Gran Bazar" affollatissimo pieno di voci, colori, stoffe, ed altre mille cose compreso i profumi delle speche

riempiono l'aria. E' chiaramente molto turistico perché famosissimo, ma l'atmosfera che si respira è comunque coinvolgente. All'uscita imbocchiamo la strada che scende al porto: passeggiata in mezzo alla vera Turchia, con negozi tipici, venditori ambulanti di frutta, te, frittelle, pane, spezie odorose, venditori di acqua col bidone argentato sulle spalle, fino a raggiungere il "Bazar delle Spezie" vicino al "Ponte di Galata", anche questo pieno di negozi e affollatissimo. I prezzi sono molto vantaggiosi per noi con l'Euro forte. E' caratterizzato dalla esclusiva vendita di ogni tipo di spezia si possa immaginare, compreso qualunque tipo di frutta secca o candita. L'esposizione sui banchi è una tavolozza di colori da pittore impazzito. Il profumo inebriante che aleggia nell'aria stordisce la mente. Usciamo fuori a respirare a pieni polmoni l'aria fresca del mare. Al pontile lì vicino ci aspetta il caicco prenotato per le 18 che porta il gruppo in giro per il Bosforo. La partenza è a dir poco avventurosa perché dire caotico il traffico marittimo in questo punto è un eufemismo, rischiamo anche una collisione per la manovra azzardata in retromarcia di un battello che per un po' blocca tutto il traffico nei due sensi. Comunque per un'ora e mezzo ammiriamo dal mare le due sponde ricche di edifici storici, moschee e grattacieli modernissimi come quelli dei quartieri nuovi della città. Il passaggio sotto il vecchio "Ponte di Galata" e poi sotto quello modernissimo di "Bogazici", alto sul mare fino a 60 metri e sorretto da una catenaria d'acciaio leggerissima è veramente emozionante. Le due sponde di Asia e Europa sono vicinissime, collegate da questo breve nastro di acciaio cemento e asfalto che scavalca lo stretto braccio di mare (il Bosforo) unendo il Mar Nero con il Mar di Marmara. Il solito bus ci aspetta all'imbarcadero per ricondurci al campeggio. Sono ormai le 20,30 quando arriviamo ai camper. Siamo molto stanchi e quindi ognuno cena sul proprio mezzo, poi per concludere la serata ci riuniamo sul camper di Pino per fare l'ultima bevuta e quattro chiacchiere, poi a nanna.



vecchio quartiere, Istanbul



il gruppo toscano al ristorante Paolo, Pino, Mauro

P a KYLIOS al campeggio. Giornata molto fresca e piacevole. Sul battello è stata utile la felpa e oltremodo piacevole il te caldo servito a bordo. Tempo bello tutto il giorno con temperatura primaverile. Km.000

13 gio

Partenza dal campeggio alle 8,30 dopo aver effettuato tutte le operazioni di approvvigionamento, scarico e pulizia generale. Qualche apprensione l'abbiamo nel fare le manovre per levare i mezzi parcheggiati ad incastro, ma tutto procede con calma e tranquillità. Attraversiamo Istanbul dirigendo via autostrada verso est. Il paesaggio caratterizzato fino ad ora dal verde della vegetazione adesso comincia a cambiare colore. Il giallo comincia a prendere il sopravvento sul verde ed il paesaggio si fa sempre più arido e gli alberi sempre più radi fino a scomparire quasi del tutto. Paesaggio sempre più desertico con rilievi ondulati e profondi canyon su fiumi asciutti.

Ankara, la capitale, ci viene annunciata dall'aumento del traffico autostradale. La città compare all'improvviso, enorme con le infinite abitazioni per i suoi 8



Area di servizio tra Istanbul e Ankara: il gruppo in sosta pranzo

milioni di abitanti (ma i residenti dicono almeno il doppio), dello stesso colore del paesaggio dove dominano le sfumature del giallo e dell'ocra. Fuori dallo sterminato nucleo urbano il deserto in tutte le direzioni!. Non un albero in giro per tutto l'orizzonte visibile, ma solo steppa arida e ferite profonde dei fiumi senz'acqua. L'*Anatolia Centrale* è un vastissimo altopiano dove le rare coltivazioni sono quelle dei pistacchi e dei meloni a buccia gialla screziata di verde, enormi e profumati. Oltrepassiamo la capitale (la sua visita non è nel programma) con la veloce e ottima autostrada, fino ad una grande area di servizio con motel e centro commerciale, dotata di un enorme piazzale in uso anche ai camionisti dove facciamo rifornimento e ci disponiamo per passare la notte. Sono ormai le 19,30. Organizziamo vari tavoli fuori e ceniamo protetti dalle felpe perché la temperatura è primaverile. Poi col fare della sera aggiungiamo anche la maglia di pile.

P presso un'area di servizio a est di Ankara, lungo la E200, circa 45 km dopo Kinkkale. Tempo bello tutto il giorno con temperatura piacevole; quella serale scende a 15°. Km.583

14 ven

Partenza alle 8,30 dopo tutte le operazioni. La temperatura esterna è di 14°, però dopo poco il sole riscalda giustamente l'ambiente. Il clima è tipicamente continentale. Arriviamo ad Hattusa alle 11 e parcheggiamo nel piazzale di un ristorante che fa anche campeggio dove subito ci offrono il tè di benvenuto. Imbarchiamo immediatamente sui pulmini che ci conducono agli scavi archeologici dell'antica città di Hattusa (*Bogazkoy*). Molto interessanti, rimaniamo coinvolti emotivamente anche dalla spiegazione molto attenta della nostra guida. I pulmini a disposizione ci trasportano da un punto all'altro della vasta area con molta sollecitudine, seguiti sempre dalle auto dei venditori di



Hattusa la "Porta dei Leoni"



Hattusa panorama degli scavi archeologici

souvenir che ad ogni sosta tirano fuori tutti gli oggetti offrendoceli. Il prezzo è sempre concordato con lunghe ed estenuanti trattative che riducono del 50% il costo iniziale. Vediamo così di seguito il "Tempio Grande", la "Porta dei Leoni", quella della "Sfinge" (*Yerkapi*), la "Porta Reale".

Domina la città la “*Fortezza di Yenyecale*” posta sopra un rilievo bucato da una lunga galleria formata da blocchi aggettanti costituenti la “*falsa volta*”. Questa vasta area archeologica fa riferimento ad una data iniziale che oscilla tra il 1200 e 1300 a.C. I soliti pulmini ci accompagnano all’altro sito archeologico di *Yazilikaya*, poco distante a 3 km, per visitare il “*Tempio Aperto*”, antica costruzione risalente al popolo Ittita di 3000 anni fa di cui questo tempio è la maggiore espressione con i suoi importanti bassorilievi scolpiti direttamente nella roccia della montagna. Torniamo al parcheggio, dove sono i camper, per il pranzo. Sono ormai le 14 e la maggior parte dei camperisti ha fame e non vuole preparare pranzo per cui ci mettiamo a tavola al ristorantino *self-service* del campeggio e con 11€ a testa prendiamo più cibo di quello che possiamo effettivamente ingurgitare. Belli satolli, alle 15 mettiamo in moto direzione sud, Goreme. Ci sono circa 200 km. Dopo il villaggio di Bogazliyan deviamo dalla 805 per il villaggio di Ovokant, vero villaggio turco immerso nell’arida campagna anatolica. Attraversiamo il piccolo gruppo di case



Goreme, Mauro e Patrizia



Goreme “Camini delle Fate” nella Rose Valley

sollevando un polverone che sembra una tempesta di sabbia nel deserto, ma in fondo all’abitato la strada finisce nei campi. Dietro front tallonati dai ragazzi, con la curiosità della gente, in mezzo ai carri trainati dagli asini in un altro turbinio di polvere ce ne andiamo così come siamo arrivati, lasciando stupiti qualche centinaio di persone che salutano sbracciandosi allegramente. Torniamo sulla 805 e arriviamo a Goreme nella luce magica del tramonto (forse la nostra guida sbaglia di proposito la strada per farci arrivare all’ora giusta). Paesaggio da cartolina. Le basse coline sono inondate dai raggi dorati del sole basso sull’orizzonte, i calanchi di terra bianca formano con la propria ombra figure fantastiche ed i pinnacoli dei “*Camini delle Fate*” sono avvolti da aloni di luce infuocata. Viene un groppo alla gola da tanta emozione. Togliamo il piede dall’acceleratore tanto siamo presi dal paesaggio. La lunga teoria dei 17 camper si snoda tra le abitazioni del paese per raggiungere il campeggio in alto sulla collina. Dopo la sistemazione nelle piazzole abbiamo tempo di assistere al calare del sole che rosso incandescente sta scomparendo dietro i pinnacoli. Cena rapida perché alle 21 c’è un breve briefing per il programma del giorno dopo e per festeggiare il compleanno di Maria Asunción per i suoi primi diciotto anni. A mezzanotte tutti a nanna.

P a GOREME al camping “Akaya”; tempo bellissimo e soleggiato tutto il giorno, ma fresco ed asciutto. Km.328

15 sab

Alle 9,30 partenza, con il bus riservato, per la città sotterranea di Kaymakly. Entriamo nei cunicoli angusti della città sotterranea armati di torce elettriche e scarponcini per evitare pericolose cadute. La luce incerta delle torce e le poche lampadine accese creano un ambiente carico di suggestione. In alcuni cunicoli si è costretti a camminare con le gambe piegate perché sono talmente bassi e stretti da passare anche con una certa difficoltà uno per volta in fila indiana. Gli ambienti abitativi e di culto sono tutti scavati nel tufo tenero e areati da prese d’aria a pozzo che terminano in superficie.

Erano opportunamente celati alla vista in modo che ad eventuali razziatori non compariva altro che rocce e campagna. Questa grande città sepolta si articola su 12 piani che scendono nel ventre della terra con scalini, piani inclinati e pozzi. Si pensa sia stata scavata, per ragioni di sicurezza, tra il VI e il X sec. d.C.; i piani visitabili sono solo 5 per una profondità di circa 52 metri sotto la superficie di campagna. All'uscita ci attende un bel sole splendente e dopo una breve visita al piccolo *suk* adiacente all'ingresso della città sepolta rientriamo a Goreme per visitare la "Valle delle Rose" (Rose Valley). E' un percorso da fare a piedi partendo proprio dal campeggio e si snoda scendendo in una stretta valle, in parte ombreggiata, dominata da rocce dalle mille forme "bucate" per ottenerne piccioniaie con le quali avere varianti di cibo proteico a portata di scala. Questo sentiero non è altro che il letto del piccolo torrente asciutto che si gettava nel *Red River* più a valle. C'è molto verde nell'intorno e questo contrasta visibilmente con l'ambiente arido circostante dove domina il colore bianco della tenera roccia con la quale è costituita l'orografia del luogo. Scendendo raccogliamo qua e la frutta dalle numerose coltivazioni che costeggiano il sentiero sabbioso: mele, susine, pere e uva matura aiutano a placare la sete. Al termine del percorso fortunatamente ci attende il solito bus che ci accompagna al ristorante per il pranzo, siamo abbastanza stanchi ed il fresco dell'ambiente è l'ideale per gustare i piatti che ci portano. Dopo il lauto pranzo rientriamo al campeggio per una mezza giornata di relax.

P a GOREME al campeggio. Giornata splendida con sole. Non troppo caldo per il clima asciutto. Km.000



La Rose Valley



Giulio, Mauro e Ugo in visita al Suk

16 dom

Partenza per il *Nemrut Dagi* alle 8 con il bus privato. Ci aspettano oltre 500 km di strada per raggiungere questa montagna mitica vicino al confine con la Siria. Sono previste varie soste per alleggerire il viaggio. La prima è la visita al *Caravanserraglio di Karatay Hani* sulla strada n.300.



Caravanserraglio di Karatay Hani



Il villaggio di Tekir

Questo antico ricovero per carovane è in fase di restauro perché anche la Turchia ha capito che il turismo è una fonte trainante di risorse economiche, specialmente in questa zona dove la povertà si fa sentire. A pianta di forma rettangolare è circondato da un alto muro, con camminamento, privo di finestre dove si apre una imponente porta riccamente decorata con disegni geometrici e scritte coraniche. All'esterno della struttura si sviluppa il piccolo villaggio rurale dove si svolgono all'aperto le varie attività giornaliere, quali la lavatura dei tappeti, la cardatura della lana di pecora ed altre piccole attività connesse al lavoro dei campi. C'è anche un piccolo bar costituito da una sola stanza assai piccola dove si prepara il *café* (turco), la macchina dell'acqua calda per l'immancabile te (sempre molto buono e bollente) ed il *narghilè* in un angolo con tavolini bassi e canapè con cuscini. Le donne locali sono tutte al lavoro, qualche maschio è al bar a bere te e l'arrivo dei turisti scombussola la quiete giornaliera perché entrano nel locale anche le nostre rappresentanti femminili, donne e bambine e questo è quasi inaccettabile dalle regole locali. Prendiamo te, caffè e gelati e poi salutiamo tutti, compreso i quattro ragazzini tifosi del Milan il cui poster campeggia sulla parete del bar. Riprendiamo strada verso est, passiamo Pinarbasi e ci fermiamo dopo vari km a pranzo nel villaggio di Tekir; self service menù tipico: piatto a base di fagiolini verdi, patate, melanzane e peperoni in umido con salsa di pomodoro, poi fagioli sgranati tipo borlotti in salsa piccante (tipo all'uccelletto), pollo arrosto (immancabile), spezzatino di carne, riso in bianco condito, pannocchie di granturco bollite, poi verdura fresca (cipolle, peperoncini verdi piccanti, rapanelli e insalata), frutta locale, uva, pere, mele. Ripartiamo e ci fermiamo dopo un paio d'ore a Kahramanmaras dove c'è una ottima gelateria

"*bar Mado*" che produce uno squisito gelato artigianale che si taglia con il coltello da quanto è consistente (al pistacchio è speciale); è anche una eccezionale pasticceria e quindi non ci lasciamo sfuggire l'occasione di assaggiare gli ottimi dolcetti al miele e pistacchio (*baklavà*). Arriviamo a Katha alle 20 circa. Cena luculliana servita dai camerieri dell'hotel *Antiochos* (4 stelle). Riso di più qualità, vari tipi di zuppe a base di ceci, yogurt ecc, verdure ripiene, peperoni in umido, spezzatino di carne speziato, verdure in umido e fresche, pollo arrosto, ecc. dopo cena veniamo coinvolti in una festa di matrimonio molto sontuosa da *Mille e Una Notte* che si svolge nel grande patio con tavoli, sedie e gazebo dorati. L'orchestra suona musica tradizionale e gli invitati ballano le danze tipiche. Gli sposi ci invitano caldamente a partecipare ai balli e quindi ad assaggiare la torta di nozze (10 piani) tagliata con la sciabola. Facciamo gli auguri con baci e abbracci e poi salutiamo perché dobbiamo alzarci alle 2,15 per andare al *Nemrut Dagi* a vedere sorgere il sole. Il condizionatore in camera è sui 29°, fuori almeno 40°. A questa latitudine soffriamo veramente il caldo.

P a KATHA, Hotel "Antiochos". Km 540 con il bus

17 lun

Partenza con i pulmini riservati per la montagna del *Nemrut Dagi* che dista circa 70 km. arriviamo alla base del tumulo di *Antioco I* che è ancora notte fonda. Breve salita di 20 minuti a piedi lungo un



Nemrut Dagi, il Tumulo di Antioco I all'alba



... Mauro

sentiero sassoso. A quest'ora è assai freddo, siamo a quota 2200 e siamo coperti con il pile e giacca a vento. Il sorgere del sole è una cosa da rimanere incantati e quando le statue sono baciata dai primi raggi solari assumono una colorazione dorata che le trasformano in divinità eteree e la

scenografia dell'ambiente è tale da provare una profonda emozione che prende dentro fino alle lacrime (sindrome di Stendhal ?). Sicuramente è una delle mete imperdibili del camperista dopo Capo Nord. Spettacolare la veduta dei rilievi in basso, poca vegetazione, concentrata quasi tutta nei pressi del lago sull'*Eufrate* formatosi con la grande diga "*Ataturk Baraji*". Il sole nel frattempo ha preso il sopravvento sul freddo e basta fare pochi passi scendendo dalla montagna per ritrovare il caldo. A pochi km di distanza presso Eski Katha c'è il sito archeologico di "*Arsemia*" che raggiungiamo con i pulmini. Costruita sotto il dominio di *Antioco I*, rimangono solo poche rovine, ma eccezionale è il bassorilievo raffigurante *Antioco e Ermete (Ercole)* con decine di metri di scritte in greco incise sulla roccia viva. Poi a 7 km di distanza andiamo a vedere il *Ponte Romano di Cendere*, costruito dai soldati della *XVI legione* in onore di *Settimio Severo* nel 193 d.C., che attraversa un affluente dell'*Al Furat (Eufrate)*. Prendiamo strada verso sud, adesso la temperatura è superiore ai 40°. Attraversiamo la città di Sanliurfa e una cinquantina di km più a sud ci fermiamo ad Harran (*Charran*). Bella cittadina medievale circondata da mura oggi in rovina; conserva case tipiche con tetti a cono (come i trulli pugliesi) e muri in argilla ricoperti di uno strato di sterco di mucca, fango e paglia. All'interno sono freschissimi e la temperatura non supera i 27° mentre fuori siamo a 43°, e non c'è nemmeno puzza. È considerata la città più antica della terra, teatro di molti episodi qui trovò la morte *Marco Licinio Crasso* sconfitto in battaglia, vi fu assassinato l'imperatore *Caracalla*, vi furono sconfitti i *Crociati* di Tancredi ed è la città dove *Abramo* visse i primi quindici anni della sua vita. C'era anche la più grande scuola di *Corano* della Turchia. La *Cittadella* a difesa del villaggio venne edificata sopra una moschea in epoca medievale. Siamo solo a 17 km dalla Siria. Riprendiamo strada in direzione nord fermandoci stavolta a Sanliurfa dove il ristorante prenotato in anticipo ci aspetta. Sono le 15 e ognuno di noi spera che data l'ora non sia chiuso. Siamo in ritardo di due ore sulla prenotazione. Ma non ci sono problemi il ristorante è a nostra disposizione con un bel piatto unico ma abbondantissimo costituito dal solito riso, spezzatino di carne, verdura cotta e cruda con peperoni ripieni, patate fritte e pasta pasticciata, ottimi. Dopo pranzo visitiamo la *Piscina di Abramo* con i *Pesci Sacri*, legata alla leggenda in cui quando *Abramo* fu gettato nel fuoco dal re *Nemrut*, le fiamme si trasformarono in acqua ed i legni che ardevano diventarono pesci; il corpo di *Abramo* non fu mai trovato per questo si dice che non sia mai morto. Alle 17 riprendiamo strada verso nord per Goreme dove abbiamo i camper, facendo soste tecniche. Arriviamo al campeggio all'una di notte.

P a GOREME al campeggio "Akaya" qui la temperatura è fresca e ad una cert'ora del mattino è quasi freddo. Tempo bello tutto il giorno. Km.640 con il bus



Sanliurfa, la "*Piscina di Abramo*" con la moschea

18 mar

Alle 5 siamo presenti alla partenza del giro in mongolfiera. Gli occhi un po' abbottonati, ma felici di questa novità. Prima di entrare nel cestone di vimini c'è il rito della colazione tutti insieme, con biscotti, caffè e tè caldi offerti dagli addetti ai "palloncini". Il decollo avviene senza accorgersi di salire, quando guardiamo in basso, sotto di noi c'è la distesa dei "*Camini delle Fate*". La

mongolfiera vi passa vicinissimo quasi a sfiorarli e così possiamo ammirare queste meraviglie all'altezza delle guglie e vedere l'insieme generale come se fossimo sopra una carta geografica reale. Il pallone si alza poi fino ad un'altezza che supera gli 800 metri ed allora l'orizzonte si amplia fino a comprendere la vista dei paesi e villaggi vicini. Fantastico. L'atterraggio millimetrico avviene direttamente sopra il cassone del camioncino che lo trasporterà di nuovo al punto di partenza. A terra c'è la consegna dell'attestato di volo ed il brindisi con spumante turco per la riuscita del



... in mongolfiera sui "Camini delle Fate" a Goreme

viaggio. Rientro al campeggio alle 8 felici come pasque. Relax fino alle 12,30 poi pranzo in ristorante. Il locale si trova nella cittadina di Avanos a pochi km da Goreme ed il locale molto suggestivo è scavato completamente nel tufo. Il fresco dell'ambiente associato da un certo appetito, ci fanno gustare ancora meglio i numerosi piatti tipici che i camerieri portano a raffica. I tavoli, ricavati nella roccia, sono disposti in alcove, scavate anch'esse nella roccia, così come le sedute, ammorbidite da numerosi cuscini, che convergono verso l'ambiente centrale di forma circolare, molto vasto, a cupola dove probabilmente si svolgono le danze. Il tutto illuminato molto discretamente, crea un ambiente intimo e fresco. Dopo pranzo visita alla fabbrica delle ceramiche poi in successione, passeggiata a vedere stavolta dal basso i "Camini delle Fate", quindi di nuovo in bus fino alla scuola turca del tappeto. Molto interessante la costruzione del disegno e la tecnica dei nodi, ma prima ancora c'è il rito del te che viene offerto a più riprese dagli inservienti. Infine passeggiata nel "Museo all'Aperto" di Goreme. Siamo in fase di chiusura serale per cui la visita alle chiese rupestri è abbastanza rapida ma comunque interessantissima, accompagnata dalle molte notizie e curiosità che vengono proposte da Suat la nostra guida. Sono le 20,30 quando il bus ci carica per condurci di nuovo a cena ad Avanos nello stesso ristorante di oggi. Ma questa sera oltre alla cena etnica (favolosa) a base di carne, pesce, verdure di tutti i tipi, e altri mille assaggi con bevande a fiumi, c'è lo spettacolo. Prima dell'inizio delle portate però si spengono tutte le luci e dopo pochi secondi una nenia struggente introduce, alla debole luce di una torcia, i "Dervisci". Questi personaggi sono i seguaci di una antica setta religiosa fondata nel 1240 da *Gialal-ad-Din Rumi*, detto "Mevlana" (Professore) chiamati appunto "Dervisci Rotanti". La "roteazione" è il tramite attraverso il quale si raggiunge l'unione mistica con il dio. Quindi quella a cui assistiamo è una danza rituale che segue canoni religiosi molto rigidi. Il pubblico è coinvolto emotivamente e la partecipazione silenziosa è totale. Poi si accendono le luci ed allora insieme alla cena ci sono danze folcloristiche nei vari costumi turchi, ballo delle sciabole, danza del ventre, balli comuni, il tutto con la partecipazione del pubblico sulla pista, inframmezzato dalle portate di cibo. E' mezzanotte passata quando gli ultimi vengono trascinati via a forza dalla pista da ballo per tornare al campeggio.

P a GOREME al campeggio. Tempo bello tutto il giorno. Temperatura piacevole perché asciutto e ventilato. Km. 000

Partenza da Goreme alle 8,30. oggi tutta strada. Dopo 130 km verso ovest, sulla 300, visitiamo il più grande caravanserraglio della Turchia quello di *Sultanhani*. Costruito nel XII sec. e restaurato



Caravanserraglio di Sultanhani, esterno e interno

perfettamente era, come tutti gli altri, al servizio delle carovane, che proteggeva perfettamente dalle scorrerie dei predoni: i primi tre giorni la sosta era gratuita, poi c'era da pagare al comandante la tassa di sosta. Proseguiamo verso ovest fino a Conya per visitare il Mausoleo di "*Mevlana*", il fondatore dei "*Dervisci Rotanti*". Luogo sacro dove sono sepolti molti filosofi di questa setta: Il museo annesso oltre a raccogliere molti volumi del corano magnificamente decorati in oro, conserva vesti riccamente ornate appartenenti al filosofo fondatore e un'urna contenente alcuni peli della barba di Maometto. Riprendiamo strada con soste tecniche per caffè e gasolio (quest'ultimo più caro che in Italia).

Arriviamo ad Antalya alle 22,30 dopo esserci persi più volte per seguire testardamente il navigatore. Sul più bello un componente del gruppo svolta a sinistra mentre tutti gli altri seguono la destra. Caos. Interviene una pattuglia della *Police* che con il capogruppo va alla ricerca nelle strade cittadine dell'equipaggio disperso. Il resto del gruppo, segue un taxi chiamato per telefono, per raggiungere il "*Camping Denize*" nella periferia occidentale della città.

P a ANTALYA al "*Camping Denize*". Struttura vecchia e un po' fatiscente, pochissime prese di corrente per cui ci sono grappoli di derivazioni multiple e cavi in giro ovunque, docce non funzionanti, tensione di corrente molto bassa che non fa lavorare nemmeno il frigo, tenuto acceso a gas per mantenere la temperatura. Serata calda e umida. Questa sera soffriamo per la prima volta il caldo. Andiamo a letto all'una passata per goderci un po' di brezza che arriva dal mare. Km.576

20 gio

Mattinata libera. Ne approfittiamo per andare sulla spiaggia a prendere un pò di brezza e fare il bagno in mare. L'acqua è calda, pulita e trasparente nonostante il porto della città sia vicino. Siamo di nuovo sul Mediterraneo. Nel pomeriggio proseguiamo con i camper fino a Phaelis per visitare il sito archeologico di origine romana. Anticamente era un luogo per gente ricca, dotato di due porti sul mare, di un'ampia *Agorà*, di impianti termali ricchi di mosaici, teatro, acquedotto ed altri servizi ad uso esclusivo dei fortunati abitanti. C'era anche un sistema originale per lavare le strade attraverso il debordo di acqua dalle numerose fontane che defluiva sul selciato fino al mare portandosi dietro tutto lo sporco. Ripartiamo per raggiungere dopo pochi km la cittadina di Khymaera. Sistemiamo i camper nel bel campeggio e arriviamo fino sulla spiaggia a prendere un pò di brezza marina. Dopo cena, a notte fonda, i pulmini ci accompagnano all'inizio del sentiero che sale sulla collina per vedere le "*Chimere*", fiamme perenni che escono dalla terra, visibili anche dal mare. Vecchia memoria omerica. Luogo di culto di greci e romani. Rientriamo al campeggio oltre la mezzanotte.

P a KYMAERA al campeggio. Giornata sempre soleggiata e calda. Km. 71

21 ven

Partenza dal campeggio di Khymaera alle 9. facciamo la strada costiera passando da Finyke. Arriviamo a Kale, vicino a Demre, portandoci subito sulla spiaggia ciottolosa di Dalyanagzi dove ci aspetta il caicco per un giro in mare a vedere i resti della città sommersa di *Kekova Adasi*. Il pranzo a base di riso, pollo arrosto, insalata, pasta al pomodoro, frutta e gelato è previsto a bordo. Gli amici si tuffano dal ponte ad ogni sosta della barca. Visitiamo Kekova (la città sommersa per bradisismo) costeggiando l'isola davanti a Kaleucagiz; grande castello medievale in alto sulla collina e molte tombe a carena rovesciata di caicco. Intorno alle 16,30 rientriamo alla spiaggia di partenza. Con quattro camper pieni di persone andiamo a visitare le tombe rupestri di Myra. Gli altri del gruppo restano a fare bagni di mare. La parete rocciosa della collina fu scavata dai *Lici* del V sec. per inserire numerosi sepolcri, a forma di abitazioni, decorati con facciate magistralmente scolpite. Sempre nell'ambito del sito c'è un grande teatro scavato nella collina, di epoca romana, in buono stato di conservazione. Nella cittadina di Demre ad un km, visitiamo la chiesa di *S.Nicola*, (*Babbo Natale*) originario di questa città. La leggenda vuole che facesse dono di una cospicua dote a tre ragazze povere del luogo e da questo fatto si dice che i pellegrini, quando giungevano a Demre, portassero doni per *S.Nicola* da distribuire ai giovani del luogo. Nel 1087 i pugliesi trafugarono il corpo qui sepolto e lo portarono a Bari facendolo proprio (si dice però che trafugassero il corpo sbagliato e quello vero del santo sia sepolto sotto la chiesa originale). Torniamo ai camper ed apprendiamo che per decisione unanime pernosteremo su questa bellissima spiaggia annullando la prenotazione del campeggio. Bel luogo che al tramonto si accende della luce argentea della luna che si riflette sul mare. Ci sono numerosi ristorantini che hanno i tavoli direttamente sulla spiaggia illuminati dalle candele. Non lasciamo passare questa occasione e ne approfittiamo per cenare (orata alla griglia, calamari, patate fritte, insalata. 12 € a persona) in questo posto incantevole al chiarore della luna. Dopo cena ritrovo ai camper e con le sedie in circolo facciamo tardi tra una chiacchiera e l'altra. E' caldo ma nella nottata rinfresca.

P sulla spiaggia di Dalyanagzi a Kale. Pernottamento libero. Tempo bello tutto il giorno. Km.91

22 sab

Partenza alle 8 arriviamo sulla spiaggia di Patara alle 11,00. Accesso a pagamento perché siamo all'interno del sito archeologico dell'antica *Patara*, dotata di ben due teatri ed altre cose che testimoniano l'importanza di questa città portuale prima dell'insabbiamento. La lunga spiaggia di sabbia dorata ora è occupata da impianti balneari sfruttati dai numerosi turisti e residenti. Pranzo al camper nel parcheggio ombreggiato dagli eucalipti. Pennichella pomeridiana e alle 17 partiamo per le *Gole del Saklikent* poco lontane. Il fiume ha scavato la collina producendo un profondo canyon che la luce fatica ad illuminarlo tanto è stretto. Comunque data l'ora serale ci sistemiamo nel campeggio ai bordi del fiume e facciamo un giro nel piccolo borgo che ospita il mercatino di prodotti tipici alimentari e di abbigliamento. All'ora di cena mettiamo i tavoli fuori e mangiamo insieme sotto il tendalino del camper di Paolo. Alle 21,30 partecipiamo al compleanno di Ilic travestendoci da *Re Magi* per portare i nostri doni. A metà serata dopo un breve *black-out* di luce, compare tra i tavoli la bella odalisca che comincia la "*Danza del Ventre*" coinvolgendo numerosi spettatori. Andiamo a letto a mezzanotte passata. E' caldo.

P a Saklikent in campeggio. Km.127

23 dom

Visita alle "*Gole del Saklikent*". Meritano una visita perché la passeggiata con i piedi nell'acqua (fresca) e le pareti rocciose vicinissime creano una scenografia particolare che fa sentire piccoli piccoli mentre guardiamo la stretta fetta di cielo incombente sopra le nostre teste. Pranzo ai camper e poi alle 14 partenza per Fethye. Arriviamo al campeggio alle 16, giusto il tempo per gli allacci della corrente, un po' di sistemazione al camper, mezz'ora di relax, qualche doccia. Il caicco ci aspetta alle 18,30 per fare un giro nel golfo di Fethye a vedere la "*Baia delle Farfalle*" con bagno al tramonto. Ci poniamo poi a ridosso di un promontorio per gustare in tutta tranquillità una bella

cena a bordo a base di pesce e tante altre cose buone. Intorno a noi tante altre “barche” con il gran pavese di luci accese cenano tranquillamente. Ci scambiamo i saluti e poi ripartenza per la spiaggia di attracco. Discesa difficoltosa sulla spiaggia con la passerella che ad ogni ondata di risacca si alza sull’acqua con il rischio di finire in mare. Non tutti escono asciutti, qualcuno finisce in acqua, armi e bagagli come si dice. Qualcuno rientra al campeggio fradicio.

P a FETHYE al Camping “Hotel Shugar”. Bel tempo tutto il giorno. Serata con temperatura piacevole. Km. 161

24 lun

Mattina alla spiaggia bianca di Fethye sul promontorio di accesso alla laguna. Ingresso a pagamento, ma struttura balneare di prim’ordine ed acqua cristallina. Pranzo alle 12,30 perché per le 13,20 si parte per Pamukkale. Arriviamo alle 19,30 al campeggio sistemandoci sul pratino all’inglese appena rasato. Davanti lo spettacolo imponente delle cascate bianche di calcare da cui deriva il nome (*Pamuk Kale: Castello di Cotone*). Dopo il tramonto l’illuminazione sapiente crea una visione suggestiva di tutta la bianca collina. Cena sotto il tendalino per festeggiare il compleanno di Barbara.

P a PAMUKKALE al campeggio. Tempo bello tutto il giorno. Temperatura della sera piacevole. Km.245



Pamukkale

25 mar

Alle 8,30 il bus ci accompagna all’ingresso della zona archeologica di *Hierapolis* posta nella parte alta delle cascate. Visita alla *necropoli* e poi all’*acropoli* della cittadina. Molto interessante la spiegazione di Suat, la guida, di come si è sviluppata nel tempo dal II sec. *a.C.* in poi. Distrutta più volte da terremoti fino all’ultimo, più distruttivo del 1354 dopo il quale venne abbandonata. La cittadina era importante per le sue acque terapeutiche che richiamavano molta gente da ogni parte dell’*Impero Romano* e che spesso veniva qua a morire perché era ambito anche come luogo per l’ultimo saluto alla vita. Scendiamo poi verso le famose vasche che sono alimentate dall’acqua solo per un’ora al giorno per mantenere attiva la concrezione calcarea, altrimenti annerirebbe irrimediabilmente. La maggiore quantità di questa acqua è prelevata dai vari hotel dell’intorno per alimentare le loro piscine interne. Alle 12,30 veniamo prelevati dal solito bus per andare al ristorante prenotato dall’agenzia. Il pranzo al solito è luculliano. A *self-service* prendiamo più di quello che possiamo mangiare. Alle 14,30 partenza per Selkuk. La sosta tecnica la effettuiamo fermanoci ad un grande centro commerciale dove facciamo *Barbara, Paolo, Mauro, Patrizia* acquisti a prezzi veramente competitivi rispetto all’Italia. Arriviamo al campeggio di Pamukak alle 18,30. il camping è molto bello con standard europeo di qualità e si trova proprio sulla spiaggia, ombreggiato da grandi eucalipti. Assistiamo al più bel tramonto sul mare che si sia mai visto, filtrato dalle palme,. Organizziamo una cena con tutti i componenti del gruppo portando ognuno il

proprio tavolo ed i propri viveri secondo lo slogan “*tu porta il tuo che io porto il mio*”. Grande allegria generale dove il vino scorre a fiumi. Serata fresca finalmente.

P a PAMUKAK in campeggio. Bello tutto il giorno. Km. 207



la “Biblioteca di Celso” a Efeso

26 mer

Appuntamento alle 8,30 con i pulmini che ci portano a Efeso, poco distante. Quest’area archeologica è di grande suggestione e seguendo Suat apprendiamo tutti i fatti e gli eventi che hanno caratterizzato lo sviluppo e la fine di questo luogo. Abbandonato perché progressivamente interratosi, attualmente si trova a qualche km dal mare, ma in epoca florida era uno dei più importanti porti dell’Egeo. I pulmini ci portano poi al vicino villaggio di Selcuk, dove si trovano i resti della chiesa di *San Giovanni Apostolo* e dove si trova anche il suo sepolcro.

Il pranzo lo consumiamo in un vicino ristorante, all’aperto, sotto i teli che riparano il sole, mantenuto fresco dal continuo getto di acqua polverizzata che scende dall’alto. Bell’ambiente e cibo ottimo a buffet. Dopo pranzo ci spostiamo di qualche km per andare a visitare la “*Casa di Maria*” dove la *Madre di Gesù* visse gli ultimi anni della sua vita. Luogo immerso nella frescura del bosco consacrato a parco, di grande suggestione mistica. Alle 16,30 siamo a riposare alla frescura del camping.

P a PAMUKAK al campeggio sul mare. Bel tempo tutto il giorno. Km. 000

27 gio

Partenza dal campeggio alle 7,30 perché ci aspetta una lunga tappa di trasferimento. Passiamo lo *Stretto dei Dardanelli* a Cianakkale con il traghetto delle 14,30 (17 €). Sbarchiamo sulla sponda europea a Eceabat dove attendiamo tutti gli altri componenti del traghetto successivo. Nell’attesa andiamo al mercato della frutta e della verdura ad acquistare qualcosa. Prezzi molto bassi per ottimi prodotti. Alle 16,30 tutti riuniti riprendiamo strada verso ovest fino al confine turco, dove arriviamo alle 19. Entriamo in Grecia e a Feres facciamo subito gasolio alla prima area di servizio del paese perché qui è molto vantaggioso. Considerando la vasta superficie dell’area chiediamo il permesso di cenare e pernottare: permesso accordato dietro pagamento di 5€ a camper! Siamo di nuovo in Europa! Organizziamo la cena in gruppo tutti insieme con la solita formula collaudata. Fresco serale.

P a FERES in area di servizio carburanti fuori dall’autostrada su viabilità normale. Bello tutto il giorno, fresco serale. Km.555

28 ven

Partenza dal parcheggio alle 7,30. tutta autostrada fino a Stavros, stesso parcheggio libero sulla spiaggia dove abbiamo pernottato il primo giorno di Grecia. Alle 11,30 siamo tutti in spiaggia a prendere il sole e fare il bagno. Questa mattina l'acqua è calda e limpida e il mare è calmo. Pranzo sotto i tendalini all'ombra e alla brezza di mare. Il pomeriggio pennichella e poi di nuovo in spiaggia. Alle 20 tutti in gruppo a piedi andiamo al vicino ristorante nel paese dove l'agenzia ha prenotato l'ultima cena insieme. Siamo i due gruppi riuniti e le 67 persone che li compongono occupano tutta la tettoia esterna del ristorante. Menu: antipasto di verdura fresca con pomodori, cetrioli, feta, e cipolla; primo: spaghetti allo scoglio (molto buoni e cotti al punto giusto) ben conditi; secondo: pesce spada alla griglia con patate fritte e insalata di pomodori, porzioni abbondantissime. Vino, acqua, coca, aranciata a volontà. Ottima cucina che non imbarazza lo stomaco durante la notte. Breve passeggiata digestiva per raggiungere i camper e alle 24 passate tutti a nanna.

P a STAVROS (Grecia) in parcheggio gratuito sulla spiaggia. C'è lo scarico per le acque reflue e acqua per il gavone. Serata fresca. Km. 272

29 sab

Partenza da Stavros alle 9,30 dopo tutte le operazioni di scarico e approvvigionamento di acqua. Tutta autostrada. Pranzo in area di servizio poi di nuovo autostrada. Arriviamo a Igoumenitza nel primo pomeriggio e quindi visto che il traghetto parte alle 20, ci spostiamo a Plataria, a 12 km dalla città, per fare l'ultimo mare greco. Sosta sulla spiaggia e ultimo mesto bagno prima dell'imbarco. Alle 20 siamo al porto per le operazioni di carico sulla nave e alle 24 leviamo gli ormeggi.

Traversata con leggera pioggerella.

P sulla nave. Km. 430

30 dom

Sveglia con una leggera pioggia che poi si trasforma in nubifragio che poi si ritrasforma in nebbia e poi infine le nubi spariscono quando arriviamo ad Ancona alle 14,20. Ci salutiamo tutti con un po' di stretta al cuore poi ognuno per la sua via. Tutta strada fino a Lucca dove arriviamo alle 19,30. tempo buono per tutto il tragitto. Km. 395

Fine viaggio.

